

Nome comune: AVVOLTOIO (Inglese: vulture)

Famiglia: Accipitridi (*Accipitridae*)

Ordine: Falconiformi (*Falconiformes*)

Classe: Uccelli (*Aves*)



Foto Andrea Vellani: <http://www.andreavellani.it>

animali e animali

A cura di Stefania Busatta

CARATTERISTICHE:

Con il termine “avvoltoi” si includono gli “Avvoltoi del Nuovo Mondo” (come il condor della California e delle Ande appartenenti alla Famiglia dei Catartidi) e quelli del “Vecchio Mondo” (attualmente raggruppati nella Famiglia degli Accipitridi). Di seguito si riportano alcune informazioni delle quattro specie di avvoltoio europeo.

Le ali sono grandi e lunghe così da favorire il volo planato o veleggiato. L’apertura alare varia tra le diverse specie passando da 1.5-1.6 m del capovaccaio, ai 2.6-2.8 m nel gipeto, ai 2.5-2.9 m nell’avvoltoio monaco, ai 2.4-2.8 m nel grifone.

La vista è eccezionale e la capacità di vedere piccoli oggetti, anche a distanze notevoli, è stata testata. A differenza degli “Avvoltoi del Nuovo Mondo”, l’olfatto sembra essere scadente.

VITA ED ABITUDINI:

Gli avvoltoi sono posti all’apice della piramide ecologica (cioè al di sopra dei “superpredatori”, dei predatori semplici, degli erbivori e ovviamente dei produttori: ciascuna categoria rappresenta un “livello trofico”, ossia di alimentazione, diverso).

Tra gli “Avvoltoi del Vecchio Mondo”, ognuno si è specializzato nell’alimentazione. Se consideriamo una carcassa intatta, le parti più piccole, i frammenti di carne, ossa e tessuti necessitano di una specie con un becco lungo, sottile e scarsamente uncinato (in Europa il capovaccaio); le parti più tenere, le interiora e la carne in putrefazione necessitano di un uccello con il becco mediamente robusto e uncinato, con la testa e il collo glabri, così da assicurare una buona igiene dopo i pasti (in Europa il grifone); le parti più dure richiedono un avvoltoio con un becco molto robusto e altamente uncinato (in Europa l’avvoltoio monaco); gli ultimi resti, come le ossa vecchie di mesi, sono consumate esclusivamente dai gipeti.

I mammiferi carnivori sono spesso degli ottimi alleati degli avvoltoi, lasciando molti resti del proprio pasto a disposizione degli eccezionali spazzini del cielo.

In genere il volo nuziale include voli lenti e sincronizzati, e, talvolta, il maschio volge le zampe verso la femmina la quale può rispondere girandosi e afferrando gli artigli del compagno.

Il capovaccaio (*Neophron percnopterus*) è un piccolo avvoltoio che vive in ambienti molto aridi. Si nutre, oltre che di carcasse di animali più o meno grandi, anche di insetti, di chiocciole, talvolta di spazzatura (e persino di feci umane) in prossimità di alcuni villaggi africani ed asiatici. Inoltre ha una predilezione per i nidi di fenicottero e di struzzo: le uova di quest’ultimo sono rotte da alcuni individui rimanendo in piedi e lasciandoci sopra cadere delle pietre (sono quindi

utilizzati degli strumenti). Il nido rudimentale (con rami, pelo, rifiuti vari ed escrementi) è costruito di solito in cavità rocciose, talvolta sugli alberi e sugli edifici. Entrambi i genitori collaborano alla creazione del nido, che può essere utilizzato più volte, e alla cura dei piccoli che nascono dopo un'incubazione di circa 42 giorni.

L'avvoltoio monaco (*Aegyptius monachus*) è di grandi dimensioni (quasi 3 m di apertura alare) con ali squadrate, lunghe e larghe. Il suo becco è molto robusto ed uncinato. Il capo ed il collo sono nudi ed un collaretto di piume è posto alla base del collo. Il piumaggio è bruno lucente. Le zampe sono robuste con dita brevi. Vive in ambienti vari, talvolta anche fittamente alberati intervallati da spazi aperti. Solitamente conduce una vita solitaria, al massimo in coppia o pochi individui. Quando si trova in prossimità della carcassa si fa spazio gonfiando e scostando le ali, abbassando il capo e saltellando pronto a sferrare rischiosi colpi di becco verso i competitori. La dieta è rappresentata principalmente da carcasse, incluse le parti dure, e, talvolta, anche da piccoli animali vivi o in difficoltà o, occasionalmente, da pesci e rettili. Il grande nido (sino a 3 m di diametro) è di solito costruito su alberi piuttosto contorti ed è tappezzato da pelli, peli e rami. Entrambi i genitori partecipano alla costruzione del nido, alla cova e alle cure parentali (le cure volte ai piccoli da parte dei genitori). L'unico uovo deposto schiude dopo un'incubazione di circa 50-60 giorni. Sfortunatamente questa specie è ad elevatissimo rischio di estinzione.

Le altre due specie europee di avvoltoio sono il gipeto (*Gypetus barbatus*) e il grifone (*Gyps fulvus*) i cui approfondimenti sono riportati nell'enciclopedia.

DOVE E' POSSIBILE INCONTRARE L'AVVOLTOIO:

Il capovaccaio lo possiamo ammirare in Africa, nell'Europa meridionale, in Medio Oriente, in Asia sud-occidentale e in India; l'avvoltoio monaco è presente in Europa meridionale, in Turchia e ad oriente sino alla Cina; il gipeto lo possiamo incontrare, con un po' di fortuna, in Europa meridionale, in Asia centrale e in Africa settentrionale, centro-orientale e meridionale; il grifone è presente in Europa meridionale e in Africa settentrionale.

CURIOSITA':

Il termine "avvoltoio" è spesso associato ad un significato figurativo di ingordigia, viltà, invidia, avarizia, ecc. e quindi nel linguaggio corrente è riferito sempre ad aspetti altamente negativi. In passato il ruolo figurativo dell'avvoltoio era ben diverso: ad esempio assunse un significato divino nell'antico Egitto, quando questo grande uccello venne considerato l'accompagnatore dell'uomo nel cammino dopo la morte, perché oltre che a cibarsi del corpo assumeva anche lo spirito avvicinandolo alla divinità, della quale divenne la rappresentazione, il *totem*.